

Progetto Iraq: 'Non lasciamo soli i bambini'

REPORT DI PROGETTO: RISULTATI CONSEGUITI (2008)

**La condizione di donne e bambini**

A 6 anni dall'inizio della guerra in Iraq, nel marzo 2003, le condizioni di vita nel Paese restano drammatiche, con donne e bambini a pagare il prezzo più alto di una crisi in cui violenze, povertà e collasso dei servizi sociali caratterizzano la quotidianità della popolazione civile. Dopo anni d'emergenza acuta, le famiglie irachene continuano infatti a vivere una realtà di profonde privazioni, insicurezza diffusa e assenza di infrastrutture di base: il 40% degli iracheni può disporre d'acqua solo da fonti contaminate; nei distretti più a rischio le vaccinazioni coprono appena il 50% della popolazione infantile, mentre meno del 60% dei bambini riesce ad andare a scuola; guerra e violenze hanno minato i servizi di protezione dell'infanzia; 1/4 delle vittime di mine e ordigni inesplosi sono bambini.



Un bambino di 6 anni ferito durante gli scontri di Sadr City, il quartiere sciita di Baghdad, teatro nel 2008 di duri combattimenti tra milizie sciite da un lato e forze della coalizione ed esercito iracheno dall'altro: decine i bambini uccisi o feriti nel fuoco incrociato.

Dopo la gravissima emergenza degli anni 2006/2007 – in cui violenze settarie e scontri armati hanno rappresentato la principale causa di morte tra la popolazione civile, provocando lo sfollamento di milioni di persone - nel 2008 il relativo miglioramento delle condizioni di sicurezza ha permesso di assistere con interventi d'emergenza un numero progressivamente maggiore di famiglie vulnerabili. Proprio la possibilità di raggiungere aree e popolazioni prima inaccessibili ha rivelato però lo stato drammatico in cui milioni di persone, in maggioranza donne e bambini, sono stati precipitati da anni di distruzioni, isolamento e povertà.

**I risultati raggiunti dagli interventi d'emergenza dell'UNICEF (2008)**

Grazie al generoso aiuto dei donatori italiani, **l'UNICEF Italia ha raccolto più di 1.046.000 euro per il progetto 'Non lasciamo soli i bambini'**, contribuendo in tal modo al programma integrato di interventi d'emergenza con cui, nel **2008**, l'UNICEF ha sostenuto in Iraq **l'assistenza medica d'emergenza per 900.000 iracheni**, la vaccinazione di 516.000 bambini e il trattamento terapeutico di altri 11.000 gravemente malnutriti. Un totale di **511.000 persone hanno ricevuto acqua potabile e servizi igienici** di base e 55.000 hanno beneficiato d'interventi contro il colera, tra cui la distribuzione con autobotti di 380 milioni di litri d'acqua al giorno nella sola capitale Baghdad. Per rispondere all'emergenza nel settore istruzione, 28.700 scolari di 96 scuole hanno ricevuto materiali didattici, **41 scuole sono state equipaggiate con attrezzature, 99 aule ricostruite o ristrutturare** e 17.000 bambini hanno ricevuto istruzione informale. Sul versante della protezione, **47.900 bambini** hanno beneficiato di **assistenza psicosociale**, **139.400 bambini e 137.000 adulti** d'attività di **prevenzione sui rischi di mine e ordigni inesplosi**.



## Gli interventi sostenuti dal progetto

Tramite il progetto *'Nascere e crescere sani'*, l'UNICEF Italia ha contribuito alla realizzazione dei seguenti interventi e risultati:

### Sanità e nutrizione

- Sostegno all'assistenza medica d'emergenza per 900.000 persone;
- Dopo l'epidemia di morbillo d'inizio 2008, vaccinazione casa per casa ad Anbar, Kirkuk, Nineveh e Salahedin di 516.684 bambini contro morbillo, parotite e rosolia;
- Dopo l'epidemia di colera del 2008, interventi per contenerne la diffusione e per la cura dei malati a beneficio d'oltre 55.000 persone, inclusa la distribuzione di sali di reidratazione orale e l'attuazione di campagne sanitarie;
- Invio di scorte, attrezzature mediche e sostegno logistico per l'accesso all'assistenza medica di base di 330.000 iracheni;
- Forniti alimenti terapeutici e sostegno logistico per la cura di 11.000 bambini gravemente malnutriti.

### Acqua e servizi igienici

- Fornito accesso ad acqua, servizi e prodotti igienici a 511.000 persone di 40 comunità in grave bisogno;
- Distribuita acqua e prodotti igienici a 26.000 famiglie intrappolate negli scontri di Bassora, Sadr City e Mosul;
- Contro l'epidemia di colera, fornite oltre 5 milioni di compresse per potabilizzare l'acqua; 1.200 kit idrici e per il test batteriologico dell'acqua; 10.000 taniche e 55 cisterne comunali per la raccolta dell'acqua;
- Distribuzione idrica d'emergenza tramite autobotti a 16.000 famiglie di zone a rischio di Baghdad, Bassora, Anbar, Missan e Babil;
- Distribuzione quotidiana con autobotti d'oltre 380 milioni di litri d'acqua potabile ad ospedali, scuole e quartieri a rischio di Baghdad, a beneficio di 50.000 persone.

### Istruzione d'emergenza

- Forniti materiali didattici e per l'insegnamento a 96 scuole, a beneficio di 28.743 scolari e 321 maestri;
- 41 scuole sono state equipaggiate con attrezzature, 12 con servizi idrici e igienico-sanitari, 99 aule scolastiche sono state ricostruite o ristrutturare;
- Istruzione informale per 17.000 bambini senza accesso a scuola e assistenza psicosociale a 47.963 scolari di 97 scuole

### Protezione dell'infanzia

- 139.437 bambini di 1.700 scuole e 137.000 adulti di 1.000 comunità locali hanno beneficiato di attività di prevenzione sui rischi di mine e ordigni inesplosi; 100 persone tra staff governativo e di Ong locali, 850 maestri, 82 volontari e 800 bambini sono stati formati sulle attività di prevenzione dei rischi di mine e ordigni inesplosi;
- 2.200 tra genitori, maestri e assistenti sociali sono stati formati sui diritti dell'infanzia;
- 71 bambini prima in orfanotrofio o in istituti di accoglienza sono stati ricongiunti alle famiglie, beneficiando d'assistenza psicosociale, per l'istruzione scolastica e la formazione lavoro.



Le vaccinazioni contro il morbillo ad Anbar



La distribuzione idrica contro il colera a Babil mediante autobotti e cisterne idriche



Scolari in una delle scuole sostenute a Wasit



L'educazione sui rischi delle mine in Kurdistan